

(19 giugno – 2 ottobre 2013)

19 giugno – Il Senato approva definitivamente all'unanimità il disegno di legge di ratifica ed esecuzione della **Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e lotta alla violenza contro le donne** (legge n. 77 del 2013).

20 giugno – Il Governo pone alla Camera la **questione di fiducia** sul decreto-legge n. 43 del 2013, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per l'Expo 2015. Sarà votata e approvata il **21 giugno** con 383 voti favorevoli e 154 contrari.

24 giugno – Il Presidente del Consiglio prende atto volontà irrevocabile del ministro Josefa Idem di **rassegnare le dimissioni**, in relazione al suo coinvolgimento in una vicenda di mancata corresponsione di imposte locali.

Il Tribunale di Milano condanna **Silvio Berlusconi** a **7 anni di carcere per i reati di concussione per costrizione e prostituzione minorile**, e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici nell'ambito del cosiddetto processo Ruby.

Scompare il **senatore a vita** Emilio Colombo, era anche l'ultimo dei membri dell'Assemblea Costituente rimasto in vita.

25 giugno – Il Presidente del Consiglio dei Ministri, in vista del **Consiglio europeo del 27 e 28 giugno 2013**, rende **comunicazioni alle Camere**.

4 luglio – La Camera approva il testo unificato delle proposte di legge recanti **delega al Governo in materia di pene detentive** non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili (C. 331-927-A).

8 luglio – Il Senato approva, in prima lettura, la **legge di delegazione europea 2013 e la legge europea 2013** che saranno approvate in via definitiva dalla Camera il **31 luglio** (leggi n. 96 e 97 del 2013).

10 luglio – Il **Presidente della Repubblica**, accogliendo la relativa richiesta avanzata la settimana precedente, riceve il Leader del **Movimento 5 Stelle**, Beppe Grillo, con i Presidenti dei gruppi parlamentari, accompagnati dal signor Gianroberto Casaleggio.

Su richiesta del gruppo parlamentare PDL, l'Assemblea della Camera – con il voto contrario delle opposizioni – sospende i lavori per consentire la **prosecuzione della riunione del gruppo PDL** convocata per procedere alla valutazione delle conseguenze della fissazione al **30 luglio** dell'udienza della Cassazione sul ricorso presentato dalla difesa di Silvio Berlusconi, condannato in secondo grado a 4 anni di reclusione e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici nell'ambito del cosiddetto processo Mediaset. Analoga richiesta di sospensione dei lavori era stata accolta dalla Conferenza dei Presidenti di gruppo del Senato.

La **Corte di Cassazione**, con un comunicato, ha chiarito le ragioni della fissazione dell'udienza in tale data a fronte dell'accusa rivolta alla Corte medesima di aver proceduto con una non comune celerità: la prescrizione per alcuni reati sarebbe intervenuta il **1^o agosto**.

11 luglio – Con 203 voti favorevoli, 54 contrari e 4 astenuti, il Senato approva, in prima deliberazione, il disegno di legge recante **"Istituzione del Comitato parlamentare per le**

riforme costituzionali", del quale era stata dichiarata l'urgenza.

16 luglio - La Camera approva, in prima lettura, il testo unificato delle proposte di legge di modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di **scambio elettorale politico-mafioso** (C. 204 e abb).

17 luglio – Il Senato approva in via definitiva il primo decreto-legge adottato dal Governo Letta (decreto-legge n. 54 del 2013), volto a sospendere il **pagamento della prima rata dell'IMU**, rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga, prorogare i rapporti di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e ad **eliminare gli stipendi dei parlamentari membri del Governo**.

18 luglio – Il Senato approva, in via definitiva, la **legge istitutiva** anche per la XVII legislatura di una **Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia** e sulle altre associazioni criminali (legge n. 87 del 2013).

16 luglio – Il Ministro dell'Interno riferisce alle Camere sugli esiti delle indagini relative all'**espulsione della signora Alma Shalabayeva**, moglie di Mukhtar Ablyazov, dissidente politico kazako, e di sua figlia. Nell'ambito di quello che ha assunto i connotati di un vero *affaire* internazionale sarebbe stato accertato il mancato coinvolgimento dei vertici del Governo, la correttezza sul piano giuridico del procedimento di espulsione, nonché l'**esistenza di criticità e anomalie che hanno dato luogo all'inchiesta interna**. In relazione a questo caso, Giuseppe Procaccini, il capo gabinetto del Ministro dell'Interno, rassegna le proprie dimissioni spiegandone le ragioni con una lettera pubblicata, il **17 luglio**, su *Corriere della sera*. Il successivo **18 luglio**, intervenendo sulla questione, il **Presidente della Repubblica** chiosava "occorre sgombrare il campo da gravi motivi d'imbarazzo e di discredito per lo Stato e dunque per il paese, come quelli provocati dall'inaudita storia della precipitosa espulsione dall'Italia della madre kazaka e della sua bambina, sulla base di **una reticente e distorsiva rappresentazione** del caso, e di una **pressione e interferenza**, l'una e le altre inammissibili da parte di qualsiasi diplomatico straniero. Ne sono scaturiti anche interrogativi sul modo di garantire pienamente **diritti fondamentali di persone presenti a qualsiasi titolo nel nostro Paese**".

19 luglio – Il Senato, con 55 voti favorevoli, 226 contrari e 13 astensioni, respinge la mozione di sfiducia individuale presentata nei riguardi del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, con riferimento all'espulsione dall'Italia della signora Alma Shalabayeva (cfr. **16 luglio**).

23 luglio – Alla Camera il Governo pone la **questione di fiducia sul decreto per il rilancio dell'economia, cd. decreto del fare** (decreto-legge n. 69 del 2013), nel testo approvato dalle Commissioni. Sarà [votata il 24 luglio 2013](#) e approvata con 427 voti favorevoli e 167 contrari. Per giungere all'approvazione delle legge di conversione, la Camera delibererà la **seduta fiume**.

1^ agosto - Alla Camera si svolge la discussione generale del disegno di legge costituzionale, già approvato in prima deliberazione, dal Senato, recante istituzione del **Comitato parlamentare per le riforme costituzionali ed elettorali** (C. 1359). Il voto sugli emendamenti è rinviato a **settembre**.

La Corte di Cassazione pronuncia la **sentenza sul caso Mediaset** annullando la sentenza impugnata limitatamente alla statuizione relativa alla condanna alle pena

accessoria per l'interdizione temporanea per anni cinque dai pubblici uffici, disponendo gli atti alla Corte d'appello di Milano perché ridetermini la pena accessoria (nel limite massimo di quattro anni) e rigetta nel resto il ricorso **dichiarando irrevocabili tutte le altre parti della sentenza impugnata**. La pena principale è definitiva ed è eseguibile.

Le reazioni, da parte di tutte le parti politiche, sono numerose e – evidentemente – di segno diverso. Il **Presidente della Repubblica** rilascia una dichiarazione, alla quale rinvia anche il Presidente del Consiglio: "La **strada maestra da seguire è sempre stata quella della fiducia e del rispetto verso la magistratura**, che è chiamata a indagare e giudicare in piena autonomia e indipendenza alla luce di principi costituzionali e secondo le procedure di legge [...] ritengo ed auspico che possano ora aprirsi condizioni più favorevoli per l'esame, in Parlamento, di quei problemi relativi all'amministrazione della giustizia, già efficacemente prospettati nella relazione del gruppo di lavoro da me istituito il 30 marzo scorso. Per uscire dalla crisi in cui si trova e per darsi una nuova prospettiva di sviluppo, il paese ha bisogno di **ritrovare serenità e coesione su temi istituzionali** di cruciale importanza che lo hanno visto per troppi anni aspramente diviso e impotente a riformarsi".

Da ambienti del PDL si prospetta l'eventualità della richiesta di concedere la grazia all'ex Presidente del Consiglio Berlusconi (cfr. **13 agosto**).

6 agosto – Viene pubblicata un'intervista al quotidiano *Il Mattino* nella quale il giudice Antonio Esposito, Presidente del collegio della Corte di Cassazione che ha emesso la sentenza nel processo sui diritti tv Mediaset, fornisce alcuni elementi in ordine alla sentenza ("Berlusconi condannato perché sapeva non perché non poteva non sapere"). Il giudice, con una nota, rettificherà parzialmente quanto riportato dal cronista e da questi confermato. L'intervista – giudicata da più parti inopportuna – susciterà numerosissime critiche.

7 agosto – La Giunta delle elezioni del Senato, a seguito della comunicazione da parte del Tribunale di Milano della condanna del senatore Berlusconi, è chiamata a verificare se sussistano i presupposti la sua permanenza in carica o per la mancata convalida della sua elezione, con la dichiarazione di **decadenza**, a seguito di **incandidabilità sopravvenuta**, ai sensi della legge delega n. 190 del 2012 (cd. legge Severino) e del successivo decreto legislativo n. 235 del 2012.

8 agosto – Il Senato approva all'unanimità la richiesta di dichiarazione d'urgenza per i disegni di legge di riforma della **legge elettorale**. La Commissione Affari costituzionali ne avvia l'esame.

La Camera, a scrutinio segreto, approva le dimissioni della deputata Marta Leonori, neo assessore al Turismo e attività produttive nella Giunta Marino.

13 agosto – Il Presidente della Repubblica rende una **lunga e attesa dichiarazione** su numerosi temi relativi all'agenda politica del Paese e all'azione di governo e, soprattutto, e soprattutto sui rischi che possono nascere dalle **tensioni politiche insorte a seguito della sentenza definitiva di condanna nei confronti di Silvio Berlusconi**, in particolare "alla tendenza ad agitare, in contrapposizione a quella sentenza, ipotesi arbitrarie e impraticabili di scioglimento delle Camere". Il Presidente della Repubblica sviluppa il suo discorso dall'assunto secondo il quale "di qualsiasi sentenza definitiva, e del conseguente obbligo di applicarla, non può che prendersi atto [...] In questo momento è legittimo che si manifestino riserve e dissensi rispetto alle conclusioni cui è giunta la Corte di Cassazione nella scia delle valutazioni già prevalse nei due precedenti gradi di giudizio [...] *ma non* è accettabile che vengano ventilate forme di ritorsione ai danni del funzionamento delle istituzioni democratiche". L'intervento del Presidente è motivato dal fatto che lo stesso è

stato "chiamato in causa, come Presidente della Repubblica, e in modo spesso pressante e animoso, per risposte o "soluzioni" che dovrei e potrei dare a garanzia di un normale svolgimento, nel prossimo futuro, della dialettica democratica e della competizione politica [...] in quanto ad attese alimentate nei miei confronti, va chiarito che nessuna domanda mi è stata indirizzata cui dovessi dare risposta [*nda*: si fa riferimento ai provvedimenti di clemenza] Ad ogni domanda in tal senso, tocca al Presidente della Repubblica far corrispondere un esame obbiettivo e rigoroso – sulla base dell'istruttoria condotta dal Ministro della Giustizia – per verificare se emergano valutazioni e sussistano condizioni che senza toccare la sostanza e la legittimità della sentenza passata in giudicato, possono motivare un eventuale **atto di clemenza individuale che incida sull'esecuzione della pena principale**". Il Presidente della Repubblica riconosce che "toccherà a Silvio Berlusconi e al suo partito decidere circa l'ulteriore svolgimento - nei modi che risulteranno legittimamente possibili - della funzione di guida finora a lui attribuita".

30 agosto – Il Presidente della Repubblica **nomina senatori a vita** Claudio Abbado, Elena Cattaneo, Renzo Piano e Carlo Rubbia.

6 settembre – Durante la discussione del disegno di legge per l'istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali ed elettorali, già approvato in prima deliberazione nel medesimo testo del Senato, 12 deputati del M5S salgono, per protesta, sul tetto di Palazzo Montecitorio ove rimarranno fino al giorno successivo. Saranno sanzionati dall'Ufficio di Presidenza con cinque giorni di interdizione dalla partecipazione ai lavori parlamentari.

9 settembre – La Giunta delle elezioni del Senato riprende l'esame della questione relativa all'ineleggibilità sopravvenuta di Silvio Berlusconi. Il relatore **Augello** (PDL) espone **tre proposte**: una di deliberazione preliminare sull'ammissibilità o meno della facoltà di sollevare questioni di legittimità costituzionale davanti alla Corte costituzionale; una di sollevare una questione incidentale di legittimità costituzionale davanti alla Corte costituzionale della norma di cui viene invocata l'applicazione; una di rinvio pregiudiziale di tipo interpretativo alla Corte di giustizia dell'Unione Europea. Il relatore avverte che, in caso di mancata approvazione, di tali proposte egli non sarebbe più nelle condizioni di poter continuare ad assolvere l'incarico di relatore

10 settembre – La Camera approva, in **prima deliberazione** nel medesimo testo del Senato, il disegno di legge per l'istituzione del **Comitato per le riforme costituzionali**.

11 settembre – Il Senato approva, in prima lettura, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2012 e l'assestamento per il 2013. Le due leggi saranno approvate definitivamente dalla Camera il successivo **1^a ottobre**.

17 settembre – Il Ministro per le riforme costituzionali, Gaetano Quagliariello, con il coordinatore del Comitato di redazione Luciano Violante, consegna formalmente al Presidente del Consiglio il testo della **relazione finale della commissione dei saggi per le riforme costituzionali**, istituita dal Governo.

18 settembre – Le Camere procedono all'elezione dei componenti di rispettiva spettanza nel Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, della Corte dei Conti e della Giustizia tributaria.

Giuliano Amato, nominato **giudice della Corte costituzionale** dal Presidente della Repubblica il **12 settembre**, presta giuramento al Palazzo del Quirinale.

Presso la Giunta delle elezioni, al termine di un articolato dibattito, è **respinta la proposta**

di convalida dell'elezione del senatore Berlusconi, formulata dal relatore Augello, ed è stato sostituito il relatore Augello con il Presidente Stefano.

19 settembre – La Camera approva, in prima lettura, il testo unificato delle proposte di legge in materia di **contrasto dell'omofobia**, che passa all'esame del Senato.

24 settembre – Presso la Commissione Affari costituzionali del Senato si svolgono comunicazioni del Ministro per i rapporti con il Parlamento sugli **orientamenti in tema di decretazione d'urgenza**.

25 settembre – La Camera, dopo il rinvio del **2 luglio**, elegge Vicepresidente e Segretario di Presidenza, rispettivamente, Simone Baldelli (PDL) e Enrico Gasbarra (PD). L'Ufficio di Presidenza viene così reintegrato dopo la formazione della compagine di Governo, per la quale avevano optato il Vicepresidente Lupi e il Segretario Bocci.

La Camera approva, in prima lettura, il testo unificato delle proposte di legge recanti **delega al Governo** recante disposizioni per un **sistema fiscale** più equo, trasparente e orientato alla crescita (C. 282 e abb-A).

La Camera approva l'istituzione di una **Commissione** parlamentare (monocamerale) di **inchiesta sui fenomeni della contraffazione**, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo (Doc. XXII, nn. 5-6-7-11-A).

In serata l'Assemblea dei gruppi parlamentari del PDL, riuniti presso la sala della Regina di Palazzo Montecitorio decide che nel caso di dichiarazioni di decadenza del Senatore Berlusconi tutti i **parlamentari** rassegneranno le proprie **dimissioni**. Nei giorni successivi, secondo notizie di stampa, le lettere di dimissioni dei parlamentari vengono **affidate ai Presidenti di gruppo**. Il **Presidente della Repubblica**, il **26 settembre**, dichiara al riguardo: "[...] le dimissioni in massa dal Parlamento [...] configurerebbe[ro] infatti l'intento, o produrrebbe[ro] l'effetto, di colpire alla radice la funzionalità delle Camere. Non meno inquietante sarebbe il proposito di compiere tale gesto al fine di esercitare un'estrema pressione sul Capo dello Stato per il più ravvicinato scioglimento delle Camere [...] Non occorre poi neppure rilevare la **gravità e assurdità dell'evocare un "colpo di Stato" o una "operazione eversiva" in atto contro il leader del PdL**. L'applicazione di una sentenza di condanna definitiva, inflitta secondo le norme del nostro ordinamento giuridico per fatti specifici di violazione della legge, è dato costitutivo di qualsiasi Stato di diritto in Europa, così come lo è la non interferenza del Capo dello Stato o del Primo Ministro in decisioni indipendenti dell'autorità giudiziaria".

27 settembre – Nell'ambito della riunione del Consiglio dei Ministri, il *Premier* manifesta, secondo quanto recita il comunicato di Palazzo Chigi, "l'**esigenza ineludibile di ottenere un chiarimento politico e programmatico in Parlamento** tra le forze della maggioranza che sostiene il Governo". Il Presidente del Consiglio evidenzia "la necessità di un confronto il più duro e netto possibile" dichiarandosi "non disponibile ad andare oltre senza questo passaggio di chiarezza. Un'efficace azione di governo è **evidentemente incompatibile con le dimissioni in blocco dei membri di un gruppo parlamentare** che dovrebbe sostenere quello stesso esecutivo". Il Presidente del Consiglio evidenzia la "contestualità non casuale" della decisione intervenuta mentre egli rappresentava l'Italia all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In attesa del chiarimento annuncia il blocco di ogni decisione governativa anche su temi di natura fiscale ed economica (in particolare, il decreto-legge relativo al rinvio dell'aumento dell'IVA).

28 settembre – Silvio Berlusconi, con una nota diffusa alla stampa, invita la delegazione ministeriale del PDL "a valutare l'**opportunità di presentare immediatamente le proprie dimissioni** per non rendersi complici, e per non rendere complice il Popolo della Libertà,

di una ulteriore odiosa vessazione imposta dalla sinistra agli italiani”. L’invito viene accolto cosicché, nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio si vede costretto ad informare il Presidente della Repubblica delle decisioni comunicategli dai ministri del Pdl di **rassegnare le dimissioni**.

29 settembre - Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio dei ministri valutano in un incontro al Quirinale, la situazione che si è venuta a creare a seguito delle dichiarazioni del Presidente Berlusconi e delle dimissioni rassegnate dai ministri del Pdl in adesione a quell’invito. Il succedersi nel corso della giornata di dichiarazioni pubbliche politicamente significative dei ministri dimissionari determina, come si legge nel comunicato del Quirinale, un **clima di evidente incertezza circa gli effettivi possibili sviluppi della situazione politica**. Il Presidente del Consiglio, d’intesa con il Presidente della Repubblica, assume la decisione di **illustrare in Parlamento** – che è la sede propria di ogni risolutivo chiarimento – le proprie valutazioni sull’accaduto e sul da farsi. La data dei dibattiti sarà concordata con i Presidenti delle Camere.

30 settembre – Nella riunione dei gruppi parlamentari del PDL, Silvio Berlusconi dichiara **chiusa l’esperienza di Governo**, manifestando disponibilità a votare alcuni provvedimenti in materia di economia (il decreto legge sull’iva, l’abolizione della seconda rata dell’Imu e la legge di stabilità senza aumento delle tasse) per poi andare al voto. Già dal giorno precedente – il **29 settembre** – i Ministri Lorenzin e Quagliariello – pur confermando le proprie dimissioni – manifestavano il proprio dissenso in ordine alla prospettiva di radicalizzazione della posizione del PDL. Si avvia, all’interno del PDL, un **confronto tra “falchi” e “colombe”** circa la linea di condotta, che – sino al cambio di strategia dettato da Silvio Berlusconi il **2 ottobre** nel corso delle dichiarazioni di voto – porterà a prefigurare anche la creazione di autonomi gruppi parlamentari, nei quali sono accreditati anche i ministri dimissionari.

Reagendo alle affermazioni attribuite al Capo dello Stato dal senatore Berlusconi, circa le pressioni esercitate dal Presidente della Repubblica in relazione ai contenuti della **sentenza sul Lodo Mondadori**, l’Ufficio stampa del Quirinale qualifica la vicenda come “un’altra delirante invenzione volgarmente diffamatoria nei confronti del Capo dello Stato”

1^a ottobre – Il **percorso parlamentare del Governo** viene chiarito in un **incontro al Quirinale** tra il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per i rapporti con il Parlamento: il passaggio parlamentare prenderà le mosse dalle **dichiarazioni politico-programmatiche del Premier**, prima al Senato e poi alla Camera, che consentano una chiarificazione piena delle rispettive posizioni politiche e possano avere per sbocco un impegno non precario di sviluppo dell’azione di governo dalle prime scadenze più vicine agli obiettivi da perseguire nel 2014.

In un incontro notturno si registra la **rottura tra Silvio Berlusconi e il segretario del PDL**, nonché vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Angelino Alfano. Quest’ultimo – con un sostegno accreditato di essere significativo, ma non maggioritario nell’ambito dei gruppi parlamentari – intende continuare a sostenere l’azione di Governo.

2 ottobre – Il Presidente del Consiglio svolge, con un ampio discorso, le dichiarazioni politico-programmatiche dinanzi all’Aula del Senato nell’ambito di tale discorso dà conto di aver **respinto le dimissioni dei cinque ministri del PDL** (che dunque rimangono, in contrasto con la linea ufficiale del Gruppo, a sostegno della compagine governativa). Nel corso della discussione, il senatore Bondi, esprimendosi per il PDL, asserisce che il Governo Letta ha fallito rispetto ai suoi obiettivi – la pacificazione politica e il superamento della crisi economica – non avendo fatto alcunché per riequilibrare i poteri dello Stato ed evitare l’eliminazione per via giudiziaria del leader del PDL. Nel corso delle dichiarazioni di

voto, tuttavia, è **Silvio Berlusconi** a prendere la parola e ad **annunciare**, con un rovesciamento di posizione, **il voto di fiducia**. Deve, evidentemente, aver pesato su questo cambio repentino di posizione l'ingrossarsi del numero dei cosiddetti "dissidenti" e il rischio di una spaccatura insanabile nel partito.

A questo punto, senza ulteriori colpi di scena, il **Senato approva** con 235 voti favorevoli e 70 contrari la sulla quale il Presidente del Consiglio Letta aveva posto la questione di fiducia.

Nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio dei ministri rende comunicazioni sulla situazione politica generale anche alla **Camera**. La risoluzione di maggioranza, sottoscritta anche dal capogruppo del PDL, risulta approvata con 435 voti favorevoli e 162 contrari. Anche alla Camera tramonta la creazione di un gruppo autonomo di ex dissidenti del PDL, del quale – secondo fonti di stampa – avrebbero fatto parte anche i ministri già dimissionari.

La Commissione Affari costituzionali del Senato approva, in vista della seconda deliberazione in Aula, la proposta di legge costituzionale volta all'**istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali ed elettorali** (S. n. 813-B).

Dopo il voto di fiducia presso le Camere la Presidenza della Repubblica diffonde una valutazione: "L'essenziale è che il governo ha superato la prova, vinto la sfida innanzitutto per la serietà e la fermezza dell'impostazione sostenuta dal Presidente del Consiglio dinanzi alle Camere. In quanto alla prospettiva che si apre in uno scenario politico in via di mutamento, chiaramente **il Presidente del Consiglio e il governo non potranno tollerare che si riapra un quotidiano gioco al massacro nei loro confronti**".